

Amati: «Pd, un segretario di tutti»

LA GRANDE CORSA

ANCONA «Al Pd serve un segretario regionale a tempo pieno. Non uno che dopo due mesi punti a fare altro. Le sue aspirazioni devono essere subordinate al partito». Silvana Amati, senigalliese, per sei anni segretario dei Ds di Ancona, per tre anni responsabile nazionale degli Enti locali sotto la segreteria Fassino, senatrice ed esponente della direzione nazionale, spiega che «i nuovi segretari provinciali e quello regionale dovranno dedicarsi esclusivamente al partito, non lavorare per avere altri incarichi».

Teme che questo possa accadere, senatrice?

«Temo che ci siano derive personalistiche basate su desideri personali di visibilità, rispetto al risultato politico del partito. Vedo molti desideri di autocandidature. Uno sport che va di moda, ma che a mio avviso è molto pericoloso. Occorre prudenza. E forse prima sarebbe il caso di vedere con quali progetti ci si candida».

Molti giovani scalpitano per la segreteria.

«Quelli di cui si parla sono giovani ma neanche troppo. Sono in politica da 15 anni e sono stati facilitati nel loro percorso da chi, come noi, è venuto prima. Nella mia segreteria Ds ad Ancona li ho sempre supportati. Penso a Lodolini, ora in parlamento. Al sindaco di Arcevia Bompreszi, a quello di Montecarotto Brega. Nel partito il ricambio generazionale è utile, ma il criterio della carta d'identità non può bastare».

In base a cosa va eletto il segretario?

«L'analisi deve essere ampia. Il criterio territoriale che qualcuno ha ventilato mi sembra una stupidagine. Superiamo questi localismi, serve una persona di elevata qualità politica, in grado di comprendere gli interessi collettivi».

Ucchielli può essere confermato?

«Ucchielli ha fatto un buon lavoro. Dobbiamo parlarne e vogliamo capire cosa ha intenzione di fare lui. Ma la cosa importante è che il percorso di scelta del segretario sia governato come nel 2009, quando l'investitura è stata unitaria. Questo dà forza e unità al partito».

Niente mozioni sull'onda delle candidature nazionali?

«La discussione regionale deve es-

sere indipendente da quella nazionale. Mentre ora vedo solo una gran voglia di saltare sul carro del presunto vincitore. In troppi mettono i carri davanti ai buoi, quando non si conoscono né i carri né i buoi».

Lei è referente regionale di AreaDem. Mirco Ricci non escludono un appoggio a Renzi.

«C'è ancora da capire se Renzi sarà davvero candidato alla segreteria. Intanto AreaDem si riunirà domani per mettere in fila le carte dopo gli interventi di Fassino e Franceschini in direzione nazionale. Discuteremo con tutti partendo dalle priorità per le Marche, lavoro, trasporti e rafforzamento dei rapporti istituzionali tra partito regionale e nazionale, tra Regione e Governo. Perché le Marche non si salvano da sole».

G.Ci.